

IL DIBATTITO

Rifiuta l'ora di religioni «Mia figlia discriminata»

«Mia figlia è stata discriminata: non può fare l'ora di attività alternativa alla religione». La mamma di un'alunna delle Don Minzoni, la

primaria dove si sperimenta l'ora di «religioni», contesta il progetto. Scuola e Costituzione incontrerà (con alcuni genitori) la preside dell'Ic 11, Filomena Massaro. a pagina 3 **Corneo**

Scuola, la sperimentazione

Ora di religioni, la bimba costretta a lasciare l'aula

Don Minzoni, la piccola è l'unica che non ha aderito al progetto

Il Comitato Scuola e Costituzione incontrerà a breve la preside dell'Ic 11 Filomena Massaro per avere chiarimenti sull'ora di «religioni» alla primaria don Minzoni in San Donnino e alle medie Saffi al Pilastro. «Con noi porteremo due famiglie con i figli alle don Minzoni che nutrono dubbi sul progetto e a cui non è stata garantita l'attività alternativa. E inviteremo anche i rappresentanti di altre confessioni religiose», dice il presidente, Bruno Moretto.

Elena Bonora è la mamma di una bimba di terza elementare alla primaria Don Minzoni. L'unica alunna nella sua classe a non partecipare al progetto sperimentale sul dialogo interreligioso avviato quest'anno su proposta della docente di religione e dei suoi colleghi. «Mia figlia — racconta Bonora — è sempre stata iscritta all'attività alternativa e avremmo continuato anche quest'anno, se non ci fosse

stato questo progetto che ci è stato presentato come inclusivo. Ma non è inclusivo, perché non contempla il punto di vista degli atei». Quindi la famiglia è rimasta sulla propria posizione, ma la bimba, quando c'è l'ora di «religioni» con l'insegnante di religione cattolica e la collega di attività alternativa in compresenza, lascia l'aula e va in un'altra terza a seguire le lezioni che si stanno facendo in quel momento. «Di fatto — continua Bonora — l'ora alternativa per lei non esiste più. Ho visto lesa un mio diritto e siamo stati accontentati con una toppa, senza contare che mia figlia adesso chiede di stare con i suoi compagni, quando per tre anni questo problema non si è mai posto». Adesso la famiglia dell'alunna si farà affiancare nella sua battaglia da Scuola e Costituzione che sta ricevendo diverse testimonianze di genitori contrari al progetto. A bussare alla porta del Comitato, qual-

che giorno fa, è arrivata anche Ilaria Bonato, una figlia in quarta alle Don Minzoni. Lei, a differenza di Bonora, al progetto proposto a inizio anno ai genitori ha dato il proprio consenso. «L'ho fatto laicamente — racconta — anche se alcune cose non mi hanno convinta da subito, però avevo notato che l'anno scorso le proposte dell'ora alternativa erano un po' sfumate ed era diventata un'ora per fare i compiti. Quest'anno ci hanno prospettato di unire la classe e visto che per noi era importante il tema del dialogo interreligioso, abbiamo aderito». Ma Bonato, come altre famiglie atee che hanno aderito alla sperimentazione, avevano chiesto che ci fosse, proprio in virtù della sperimentazione, un maggiore coinvolgimento delle famiglie. «E invece — continua Bonato — non c'è stato e quello che noto è un po' l'estemporaneità di un progetto che va invece a toccare delle



**La mamma
Mia figlia è sempre stata
iscritta all'ora alternativa
che ora non esiste più:
è stato lesa un suo diritto**

corde molto sensibili. Vorrei fosse un progetto interculturale, più che interreligioso, e che fossero resi noti contenuti, strumenti e programmazioni. In caso contrario, l'anno prossimo non aderirò più».

Intanto il Circolo Uaar, che riunisce gli atei e gli agnostici razionalisti: «Ben venga lo studio delle religioni, dell'ateismo e dell'agnosticismo, ma senza docenti scelti dal vescovo per insegnare "in conformità della dottrina della Chiesa"».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nelle scuole medie Saffi al Pilastro (da qualche anno) e alle elementari Don Minzoni in San Donnino (da quest'anno) c'è un progetto sperimentale che vede l'insegnante di religione cattolica in compresenza con un docente di alternativa fare lezione di dialogo interreligioso

● Al progetto ha messo i paletti la Curia, chiedendo resti delimitato in un'area geografica multietnica, e il Comitato Scuola e Costituzione che chiede il rispetto dell'attività alternativa per chi si astiene dall'ora di religione

